

13 A/48-095
Vieste 5° Febbrajo 1867.

Amico carissimo!

Per rincontrare la cara prima del 6.° s'attende la risposta del D. Deigo circa il desiderio manifestatogli a vostro nome di ottenere esemplari d'alcune piante della sua raccolta in Dalmazia - quantunque già allora già preveduto che sarebbe stato difficile di compiacersi, e s'indovina noto, che tutta quella raccolta era stata da esso inviata ad un botanico della Slesia prussiana, d'uomo Winkler, dal quale egli aveva avuto la vostra flora dalmata, e che d'altronde la ristrettezza di spazio non gli permetteva d'aver raccolto d'qualche volume singolarmente durante l'ultima campagna marittima. Tale supposizione viene ora confermata da lettera dello stesso Deigo ricevuta nei giorni scorsi. Egli aggiunge però d'aver fatto nel corso dell'incursione raccolta considerevole d'Inchiesi, per la massima parte in perfetto stato di fruttificazione, tanto nei contorni di Fattaro, quanto presso Praguta, e sulle isole vicine, ed averli inviati all'Imperatore in Vienna, considerato Praceo in fatto d'Ornologia, onde averne le determinazioni; raccomandandogli di mettere a parte la 3. esemplari di ogni specie che saranno destinati per voi. Promette infine, che se nell'entrante estate egli vi trovasse ancora nei lidi dalmati vi farà ogni premura d'appagare le vostre brame, obbligando per altro qualsiasi compenso, e tiene soltanto di potere fare caso a voi gradito. Ecco adunque sotto questo rapporto rassicurato.

Dal canto mio raccomando particolarmente al med. di portare nell'entrante stagione la sua

attenzione sugli alberi dei generi *Pinus*, *Quercus*,
Fagus, e sulla loro fioritura, ritenendo essere questi
stati trascurati dai botanici raccoglitori intenti
a fare messe di piante minori. Suppongo che non gli
sarà difficile di procurarsi i semi del *Pinus leucodermis*
a mezzo di quegli stessi uomini che gli servono di
guida nella sua gita sulle montagne ove cresce il d.
albero. -

Riguardo a questo non vi sarà forse di scarso l'op-
prendere, che fu da Franz Aukhaime pubblicato una
descrizione monografica del *Pinus leucodermis*, Ham.
pubb. a Vienna nel 1865 in folio, con due tavole foto-
grafiche rappresentanti dei rami, ed altre parti
del med.

Le piante Salmate che esistono nel nostro
Museo sono indubbiamente provenienti dal Flementi,
portando le singole etichette il suo nome autografo.
Mancano però l'otto in questa raccolta appunto le
specie più rare descritte negli atti della III. riunione
degli Scienziati, e fra queste l'Urtica glabrata, della
quale mi faceste indichetta, come pure mancano
alcune altre specie che il Hierac. ed in ultimo
dallo stesso Flementi, e sono le Mias. *lepta tuberosa*,
lat. fraga *Frut. Augusti*, e *P. leu. *Tomnariini**

Percorrendo recentem. la relazione d' un
viaggio fatto dai botanici croati Schlofer e
Ukatinovic, nel 1882 nella Croazia meridionale
e nel Natchik fino al confine Salmato, vi è sta-
to accennato il nostro *Litium Martagon*
o *lat. *lat. Martagon**, dai sud. rinvenuta sulle pendici

meridionali dello Siveto Bardo coll'indicazione
di Liliana Martagon flore maximo atropurpureo,
L'autore precisamente i caratteri di quello.

Apprendo dall'Amico R. Bottacin che vi app.
parechiate a d'un viaggio alla capitale; vi auguro
buona sorte ed ottimo divertimento. Quanto al più
volte progettato nostro viaggio Oriendale conviene
attenerci al detto: la futuris contingentibus
ed attendere ciò che sarà. Meglio vale il non
formare progetti, che provare il rammarico di
doverli rinunziare dopo averne coltivata la
speranza.

Vivete felici, amatevi e credetevi

Stretto per aff.
Aless. Forcmanini